

## ISE E SVIZZERA : nessun nodo è stato sciolto

Ieri 5 febbraio si svolta la riunione, richiesta dai Sindacati Confederali, nel corso della quale l'Amministrazione avrebbe dovuto fornire informazioni ed elementi in merito alla rimodulazione dell'ISE e alla situazione che si è determinata in Svizzera a seguito delle vicende di cambio.

Per quanto riguarda l'ISE il Direttore Generale Ambasciatore E. Belloni, nel confermare l'entrata in vigore al prossimo 1 luglio della riforma, ha fatto presente che **i coefficienti che determineranno la nuova ISE sono ancora in fase di definizione** e non è voluta entrare nel merito riservandosi di informarci a ragionamento concluso. L'unica precisazione fornita è stata quella che nell'operazione stanno tenendo in considerazione indici ufficiali dell'Unione Europea e che alla componente derivante dal costo degli affitti sarà data grande rilevanza.

A nostra specifica domanda - con riferimento alle liste di pubblicità dei posti all'estero già uscite (diplomatica) o di prossima pubblicazione (AA.FF.) – circa le valutazioni che il personale debba fare in prospettiva di un trasferimento, ci è stato assicurato il "massimo impegno" a far sì che l'estero rimanga "incentivato". E' ovvio che la mancanza di risposte certe impedisce ai colleghi che sono intenzionati a candidarsi di valutare le prospettive economiche. Anche coloro che stanno partendo o che stanno già all'estero si trovano in una situazione di totale incertezza e disagio in particolare per la scelta dell'alloggio o per la conferma di contratti già in essere.

L'Amministrazione inoltre ha confermato che, per far fronte a problematiche legate allo stanziamento di bilancio, potrebbe ricorrere ad un maggiore uso del "decalage" negli avvicendamenti. L'applicazione di tale politica, a nostro avviso, sta già producendo disfunzioni nella rete estera e pertanto un accentuazione di tale sistema avrebbe conseguenze deleterie.

### **Neppure sugli adeguamenti delle retribuzioni in Svizzera sono stati forniti dati certi**

Il Direttore Generale ha fatto presente che per il personale a contratto è stato richiesto al MEF il ritorno al pagamento in valuta locale, abolito con il famigerato "Decreto Tremonti".

Per il personale di ruolo è stato richiesto un adeguamento dei coefficienti soprattutto sulla base delle spese vive ( affitto, scolastiche, trasporto) sostenute in valuta locale, mantenendo il pagamento in euro. In entrambi i casi l'Amministrazione ha richiesto al MEF la retroattività dei provvedimenti.

Nessuna quantificazione degli aumenti è stata fornita poiché il negoziato con il MEF non si è ancora concluso.

**RISPOSTE CERTE DEVONO ESSERE DATE IN TEMPI BREVI  
NON SI PUO' PIU' LASCIARE IL PERSONALE NELL'INCERTEZZA**